

## RESOCONTO CONSILIARE

## SEDUTA N. 40

MARTEDÌ 17 DICEMBRE 2024

Pomeridiana

Presidenza del Presidente **Giampietro COMANDINI**Indi del Vice Presidente **Giuseppe FRAU**Indi del Presidente **Giampietro COMANDINI**Indi del Vice Presidente **Giuseppe FRAU**Indi del Presidente **Giampietro COMANDINI**INDICE

<b>Approvazione processo verbale. ....</b>	<b>3</b>
PRESIDENTE.....	3
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i> .....	3
PRESIDENTE.....	3
<b>Congedi.....</b>	<b>3</b>
PRESIDENTE.....	3
<b>Discussione e approvazione del disegno di legge: Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2025 (65/A).....</b>	<b>3</b>
PRESIDENTE.....	3
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>Relatore di maggioranza</i> .....	3
PRESIDENTE.....	3
PIGA FAUSTO (Fdl), <i>Relatore di minoranza</i> ....	3
PRESIDENTE.....	5
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i> .....	5
PRESIDENTE.....	7
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	7
PRESIDENTE.....	8
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	8
PRESIDENTE.....	8

<b>Discussione e approvazione del Documento: Bilancio interno del Consiglio Regionale per gli anni 2025 - 2027 (12/XVII/A).....</b>	<b>8</b>
PRESIDENTE.....	8
<b>Sull'ordine del giorno .....</b>	<b>9</b>
PRESIDENTE.....	9
<b>Discussione e approvazione disegno di legge: Dirigenti esterni. Abrogazione del comma 4 dell'articolo 29 della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione) e della legge regionale 9 ottobre 2024, n. 15 (Dirigenti esterni. Interpretazione autentica dell'articolo 29, comma 4, della legge regionale n. 31 del 1998) (61/A).....</b>	<b>9</b>
PRESIDENTE.....	9
COCCO SEBASTIANO (Uniti per Todde), <i>Relatore di maggioranza</i> .....	9
PRESIDENTE.....	10
MOTZO MARIAELENA, <i>Assessore tecnico degli Affari generali, personale e riforma della Regione</i> .....	10
PRESIDENTE.....	10
COCCO SEBASTIANO (Uniti per Todde), <i>Relatore di maggioranza</i> .....	10
PRESIDENTE.....	10

MOTZO MARIAELENA, <i>Assessore tecnico degli Affari generali, personale e riforma della Regione.</i> .....	10
PRESIDENTE.....	10
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	10
PRESIDENTE.....	10
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	10
PRESIDENTE.....	11
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	11
PRESIDENTE.....	11
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	11
PRESIDENTE.....	11
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	11
PRESIDENTE.....	11
SORGIA ALESSANDRO (MISTO).....	11
PRESIDENTE.....	12
<b>Discussione e approvazione della proposta di legge Cuccureddu - Cau - Porcu: Realizzazione della Macroregione del Mediterraneo occidentale: attivazione del ruolo propositivo della Regione Autonoma della Sardegna (1/A).</b> .....	<b>12</b>
PRESIDENTE.....	12
PORCU SANDRO (Orizzonte Comune), <i>Relatore di maggioranza</i> .....	12
PRESIDENTE.....	14
USAI CRISTINA (Fdl), <i>Relatore di minoranza.</i> .....	14
PRESIDENTE.....	15
CUCCUREDDU ANGELO FRANCESCO (Orizzonte Comune), <i>Assessore del Turismo, artigianato e commercio.</i> .....	15
PRESIDENTE.....	17
RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI). .....	17
PRESIDENTE.....	17
CAU SALVATORE (Orizzonte Comune).....	17
PRESIDENTE.....	18
CASULA PAOLA (Sinistra Futura). .....	18
PRESIDENTE.....	18
<b>Discussione e approvazione della proposta di legge Deriu - Corrias - Fundoni - Piano - Pilurzu - Piscedda - Solinas Antonio - Soru -</b>	

<b>Spano: Realizzazione del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) del Mediterraneo: costituzione di un GECT insulare euromediterraneo (41/A).</b> .....	<b>19</b>
PRESIDENTE.....	19
DERIU ROBERTO (PD), <i>Relatore di maggioranza.</i> .....	19
PRESIDENTE.....	19
USAI CRISTINA (Fdl), <i>Relatore di minoranza.</i> .....	19
PRESIDENTE.....	19
DERIU ROBERTO (PD), <i>Relatore di maggioranza.</i> .....	20
PRESIDENTE.....	20
PIGA FAUSTO (Fdl).....	20
PRESIDENTE.....	20
<b>Discussione e approvazione della proposta di legge Soru - Corrias - Cocciu - Di Nolfo - Masala - Serra: Disposizioni in materia di diritto allo studio (55/A).</b> .....	<b>20</b>
PRESIDENTE.....	21
SORU CAMILLA GEROLAMA (PD), <i>Relatore di maggioranza.</i> .....	21
PRESIDENTE.....	22
MASALA MARIA FRANCESCA (Fdl), <i>Relatore di minoranza</i> .....	22
PRESIDENTE.....	23
PORTAS ILARIA, <i>Assessore tecnico della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.</i> .....	23
PRESIDENTE.....	24
PIGA FAUSTO (Fdl).....	24
PRESIDENTE.....	25
<b>Votazioni</b> .....	<b>27</b>
<b>Votazione n. 1 - votazione finale Disegno di legge n. 65/A</b> .....	<b>27</b>
<b>Votazione n. 2 - votazione finale Disegno di legge n. 61/A</b> .....	<b>28</b>
<b>Votazione n. 3 - votazione finale proposta di legge n. 1/A</b> .....	<b>29</b>
<b>Votazione n. 4 - votazione finale proposta di legge n. 41/A</b> .....	<b>30</b>
<b>Votazione n. 5 - votazione finale Proposta di legge n. 55/A</b> .....	<b>31</b>

PRESIDENZA DEL  
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

*La seduta è aperta alle ore 16:09.*

**Approvazione processo verbale.**

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la seduta. Si dia lettura del processo verbale. Prego, Segretario.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

Processo verbale numero 33, seduta di mercoledì 20 novembre 2024 pomeridiana. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 20:32.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni il processo verbale si intende approvato.

**Congedi.**

PRESIDENTE.

Comunico che i consiglieri regionali, Agus Francesco, Loi Diego, Manca Desiré Alma, Mula Francesco Paolo, Pisedda Valter, Piu Antonio, Satta Gian Franco, Spano Antonio hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 17 dicembre 2024. Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

**Discussione e approvazione del disegno di legge: Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2025 (65/A).**

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge N. 65/A relativo all'autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio della Regione per l'anno 2025. Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas, relatore di maggioranza. Prego, onorevole Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Il disegno di legge in esame approvato dalla Giunta regionale il 13 dicembre 2024 con deliberazione N. 50/1 è stato trasmesso al Consiglio il 16 dicembre ultimo scorso. In pari data è stato assegnato alla Terza Commissione che lo ha inserito all'ordine del giorno della seduta del 17 dicembre 2024, nel corso della quale sentita l'illustrazione da parte dell'Assessore regionale della programmazione Bilancio, credito e assetto del territorio e concluso l'esame, lo ha licenziato con il voto favorevole dei Gruppi di maggioranza e l'astensione dei Gruppi di opposizione. Il provvedimento prevede, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 43 del decreto legislativo n. 118 del 2011, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio della Regione per il periodo di un mese dal 1° gennaio al 31 gennaio 2025 secondo gli schemi di Bilancio di cui alla legge regionale 29 dicembre 2023, n. 19 "Bilancio di previsione 2024-2026 e successive modifiche e integrazioni". Il disegno di legge in attuazione dell'accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze e la Regione Sardegna in materia di finanza pubblica, sottoscritto il 20 ottobre 2024, e in attuazione delle regole della nuova governance economica europea, prevede anche l'istituzione per l'anno 2025 del Fondo obiettivi di finanza pubblica. Stante l'urgenza che il disegno di legge riveste, se ne auspica una rapida approvazione da parte dell'Aula.

PRESIDENTE.

Ha facoltà di intervenire come relatore di minoranza l'onorevole Piga. Prego.

PIGA FAUSTO (Fdi), *Relatore di minoranza.*

Come ricordava il relatore di maggioranza, la Commissione Bilancio ha licenziato l'autorizzazione all'esercizio provvisorio questa mattina, per la precisione alle ore 09:30, e stasera siamo già in Aula a porlo all'attenzione di quest'Aula, a conferma ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, dell'approccio sempre collaborativo, responsabile e pragmatico di questa opposizione che se anche siede nei banchi dell'opposizione non fa mai opposizione per perder tempo e invece mette in campo i massimi sforzi per far guadagnare tempo a voi

per i vostri ritardi, ma chiaramente nel momento in cui facciamo guadagnare tempo a voi il nostro obiettivo è quello di farlo guadagnare ai sardi. Il provvedimento di oggi prevede l'esercizio provvisorio per un mese, per il mese di gennaio. Francamente mi auguro che sia così, ma lo reputo, come ho detto già stamattina in Commissione, abbastanza ambizioso, se si considerano i tempi che cadenzano la finanziaria. Mi auguro che la soluzione per tagliare i tempi non sia quella di dire all'opposizione di non fare opposizione, perché se fosse così, direi che sarebbe molto semplice governare. Ma siccome ci troviamo in questi banchi, vogliamo dare anche noi il nostro contributo. L'esercizio provvisorio avviene perché, appunto, siete arrivati in ritardo con la scadenza di Bilancio, quindi il Bilancio non viene approvato entro il 31 dicembre e si utilizza questo dispositivo che, per amor di verità, non è la prima volta che si utilizza, anche nella scorsa legislatura, per quanto al Governo fosse il centrodestra, è stato utilizzato. Quindi l'esercizio provvisorio in sé non mi sorprende, per certi versi non mi scandalizza e devo dire sinceramente che non reputo che l'assessore Meloni abbia responsabilità gravi in tal senso. Anzi, condivido anche la relazione, le motivazioni che ha portato questa mattina nei lavori della Commissione. L'assessore Meloni ha evidenziato che la parifica del Bilancio consuntivo è arrivata soltanto a settembre. Di conseguenza solo dopo quel momento era possibile portare la variazione al Bilancio, l'ultima che abbiamo approvato, ed era ragionevole pensare che gli uffici nel momento che lavoravano per la variazione diventava complicato che potessero lavorare per il Bilancio. Così come immagino anche in questi giorni si stia lavorando per provare ad accelerare la spesa e quindi impegnare il maggior numero possibile di risorse in favore del tessuto sociale ed economico della Sardegna. Pertanto, facendo quello è complicato pensare alla finanziaria. Tutte giustificazioni che io reputo ragionevoli, condivisibili, comprensibili e, devo dire la verità, io la pensavo così anche nella scorsa legislatura quando noi, per gli stessi motivi, non riuscivamo ad approvare la finanziaria entro il 31 dicembre. Chi la pensava diversamente, colleghi della sinistra, colleghi dei 5 Stelle, eravate voi. Vi ricordo questo non

perché mi piaccia avere il torcicollo guardando al passato. Credo che sia, però, anche se fastidioso, nostro compito ricordare le vostre incoerenze, le vostre contraddizioni, ricordare tutte quelle volte che avete fatto una propaganda populista e demagogica, perché solo così si può definire. In alternativa potreste dire: "Ci siamo sbagliati, adesso che siamo al Governo tocchiamo con mano i problemi. I problemi li avevate voi come ce li abbiamo oggi noi, quindi scusateci se in passato siamo stati troppo ruvidi" e la partita si chiude, zero a zero e si va avanti, però se voi non avete il coraggio e il pudore di fare questo passo indietro, credetemi – sarò magari ripetitivo – ve lo ricorderò da qui a fine legislatura, ogni qualvolta voi farete il contrario di quello che dicevate in passato. Pensando a ciò che dicevate in passato rispetto a ciò che fate oggi, riprendo la nota stampa che ho pubblicato, ho chiesto di pubblicare tra venerdì e sabato, ne abbiamo anche parlato stamattina con l'assessore Meloni. Mi auguro che l'indiscrezione che circola, che ci sia il rischio che nel fondo cassa della Regione Sardegna a fine anno possano andare 4 miliardi e mezzo, sia davvero fuorviante, come ha detto l'assessore Meloni, che quindi sia una bugia, e che questo rischio non ci sia, perché se così dovesse succedere, devo dire che sarebbe davvero incredibile. Sarebbe incredibile perché mai nella storia dell'autonomia sarda si è registrato un fondo cassa di 4 miliardi e mezzo. L'incredibile è che chi commette questo passo politico è quella parte politica che nella scorsa legislatura faceva i maestri, i professori, accusando il centrodestra di non saper programmare, di non saper spendere e di non arrivare puntuali agli appuntamenti di Bilancio. Oggi che voi siete al Governo state facendo peggio, o quantomeno state rischiando di fare peggio. Questo non ci dà nessun tipo di soddisfazione, non ci fa esultare, perché in ogni caso chi ne pagherà le conseguenze per i vostri ritardi e per la vostra inefficienza saranno i sardi. Quindi preferiamo davvero di cuore che voi arriviate a fine anno con la massima spesa possibile e far sì anche che il prossimo anno nel consuntivo ci sia un avanzo di amministrazione inferiore a quello che abbiamo approvato nell'ultimo Bilancio consuntivo. Certo è che per fare questo occorre cambiare il passo. Poi, magari,

nell'intervento di replica l'assessore Meloni dirà davvero se il rischio c'è o non c'è. Mi auguro che lei mi smentisca. Credo che davvero tutte le opere pubbliche finanziate sulla carta che attendono il via libera con i trasferimenti delle risorse debbano essere... tutte queste somme devono essere impegnate entro il 31 gennaio. Così come mi auguro che la spesa sociale e la spesa sanitaria non rimanga bloccata, che i pagamenti in agricoltura non avvengano con il contagocce e si possa accelerare. Mi auguro davvero che non ci sia un immobilismo per il quale poi siano i sardi a pagarne le conseguenze. La ricetta è quella che avete suggerito a noi nella scorsa legislatura: spendere il più possibile e cercare di fare in modo che gli uffici siano messi in condizione di lavorare nel miglior modo possibile. Io voglio spezzare una lancia a favore degli uffici, perché io non credo che siano loro i responsabili. Il responsabile è l'organizzazione, le scadenze che noi abbiamo dal punto di vista politico e dobbiamo avere la capacità di arrivare a queste scadenze in modo tale che poi gli uffici non si trovino ingolfati. Chiudo. Qualora ci fosse un ritardo nella spesa e nei pagamenti, mi auguro che ci sia anche da parte degli Assessorati una valutazione attenta su quelle che sono le priorità di spesa dei vari interventi, perché mi auguro davvero che a seconda dei territori non ci siano favoritismi, a seconda delle associazioni non ci siano favoritismi, a seconda di qualsiasi beneficiario non ci siano favoritismi, ma che si utilizzino dei criteri come priorità abbastanza oggettivi e che soprattutto si risponda anche alle esigenze che possono avere cittadini, imprese e famiglie. Grazie.

**Presidenza del Vice Presidente Giuseppe FRAU**

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. Se non ci sono interventi, ha facoltà di intervenire l'assessore alla programmazione e bilancio, l'onorevole Giuseppe Meloni. Prego.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Sì, grazie Presidente. Un saluto ai colleghi consiglieri. Per quanto riguarda questo disegno di legge, mi preme anzitutto

ringraziare la Commissione e i consiglieri tutti, la minoranza, come è stato detto, per il gesto importante di consentire l'immediato ingresso in Aula del disegno di legge, perché ovviamente è un disegno di legge che serve a tutti, è un disegno di legge che avrei, avremmo voluto evitare. Io in sede di parifica presso la Corte dei Conti avevo in qualche maniera azzardato, ritenendo che ci fossero ancora delle residue possibilità di poter approvare la manovra entro il 31 dicembre, la manovra 2025-2027, e non attendere poi un'approvazione successiva e quindi l'approvazione nelle more dell'esercizio provvisorio. Purtroppo, la situazione è nota a tutti, noi sappiamo che l'esercizio provvisorio costituisce un'eccezione rispetto al naturale svolgimento della gestione ordinaria, in quanto comporta la gestione del Bilancio in dodicesimi e il naturale e conseguente rallentamento ulteriore della spesa. Quindi lo vorremmo evitare il più possibile. Vorremmo evitare anche che possa essere prorogato nei limiti del possibile, senza comprimere i diritti delle minoranze e della maggioranza stessa, che si esprimerà poi in Commissione, nelle Commissioni le audizioni che ci saranno e poi la discussione in Commissione Bilancio in particolare e in Aula. La scelta di ricorrere all'istituto dell'esercizio provvisorio in questo primo anno di legislatura occorre dire, però, che è stata obbligata dal sovrapporsi dei provvedimenti contabili, che non hanno consentito di soffermarsi, al rientro dalla pausa estiva, alla predisposizione della prima manovra di bilancio. Insomma, è noto quello che stava accadendo, perché sin dalla data di insediamento della Giunta, ad aprile, era da poco iniziato l'iter di predisposizione del Rendiconto, che andava approvato entro il 30 di aprile, non dimentichiamolo, e per quanto sia stato accelerato quel processo – abbiamo approvato il Rendiconto in giunta a fine maggio, il 31 maggio – questo non è stato sufficiente perché la Corte dei Conti potesse riuscire a parificare il Rendiconto prima della pausa estiva. Quindi c'è stata la seduta della Sezione di controllo ai primi di settembre, il 10 se non ricordo male, e poi il 27 settembre le Sezioni riunite hanno dato il responso finale rispetto alla parifica, che c'è stata il 27 settembre. Io non voglio accampare la storicità di quello che è accaduto rispetto all'esercizio provvisorio, perché potrei dire, e

non lo utilizzo come argomento, che negli ultimi 10/11 anni per otto volte si è ricorso all'esercizio provvisorio e solo tre volte si è riusciti ad approvare la manovra nei termini, perché l'obiettivo che ci siamo dati da subito era quello di approvarla subito nei termini, ed è l'obiettivo che dovremmo avere anche nel futuro. Non è per metterci una medaglia che ci consenta di dire: "Avete approvato, bravi, la manovra nei termini, quindi meritate un premio", ma semplicemente perché questo premio è determinato da un'inversione di rotta, sarebbe determinato e determinerebbe un'inversione di rotta. Sarebbe quello il vero premio rispetto a quanto è accaduto nel passato più o meno recente. Anche sulla questione della cassa si può dire che c'è una curva che sale, in particolare dal 2019 in poi. Siamo partiti con 600 milioni a febbraio 2019, siamo arrivati a 4 miliardi perché i 3 miliardi e mezzo erano alla data del 31 dicembre 2023, poi è salita ed è continuata a salire anche mentre noi ci stavamo insediando. E c'è stato sicuramente, come ho scritto in quella nota di replica all'onorevole Piga, un condizionamento nel caso specifico dettato da una variazione importante in Bilancio, che c'è stata a fine 2023, la famosa legge 17/2023, che ha vincolato delle risorse da poter, anche per quanto riguarda le spese correnti, essere utilizzate e reimputate, per meglio dire, nelle annualità successive, e questo spesso ha determinato anche necessità di correttivi che non hanno portato alla spendita di quelle risorse materiali e quindi ulteriore cassa che si incrementava. Poi è stata fatta la scelta di cercare di non produrre avanzo su avanzo ulteriore. Ci sarà probabilmente un avanzo molto importante alla fine di questo esercizio, però abbiamo cercato di porre, provato a porre rimedio con un Bilancio che non era il nostro. A giugno/luglio abbiamo avuto qualche centinaia di milioni di euro di maggiori entrate, le dovevamo riscrivere, abbiamo cercato di approvare in assestamento una variazione che ci consentisse di spenderle quelle risorse. Non potevamo in quella fase per i motivi noti della parifica utilizzare l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente, pari a 530 milioni di euro. Lo abbiamo potuto fare a novembre. E quando lei si riferisce alle critiche, onorevole Piga, che sono state rivolte con diversi toni e un diverso stile a seconda di quello che uno ritiene di poter apportare come

contributo in quest'Aula, ho ritenuto anche in passato, anche io sono stato fra quelli che ha criticato il fatto che si andasse a novembre con una variazione che poi portava a quello che abbiamo registrato negli anni, quindi avanzo su avanzo, e in particolare cassa che cresceva ed era un indicatore evidente di un'incapacità di spesa che si ripercuote negativamente sull'economia della Sardegna, se non altro. Quindi anche io sono stato fra questi. Però è anche vero, onorevole Piga, che probabilmente ci potrete criticare da aprile in poi in modo effettivo. Perché dico "da aprile in poi"? Perché ad aprile ci sarà il Rendiconto dell'annualità 2024 e ci sarà un termine. Noi contiamo di doverlo rispettare perché poi a catena si rischierebbe quello che è accaduto fino ad oggi, cioè che vuoi per la parifica vuoi perché non c'è la parifica puntualmente si approvano maxi variazioni di Bilancio – la famosa legge numero 17 era una variazione di Bilancio da un miliardo di euro – in coda alla legislatura con tutte le conseguenze negative del caso, sulle quali stiamo dibattendo anche in questi giorni. Noi dovremmo evitare questo, quindi fare in modo che la parifica avvenga nei tempi e quindi riequilibrare un po' un sistema, cercare di invertire quella curva che ha preso ormai una deriva che è davvero preoccupante per tutti per l'incapacità di spesa che in questa Regione ormai è manifesta e crea dei danni che sono sotto gli occhi di tutti. È anche vero che quando apportavamo quelle critiche, però, c'erano delle condizioni diverse, perché se il Covid aveva determinato grossissimi problemi in tema di capacità di spesa – è vero, il Covid ha creato un sacco di problemi – però aveva dato anche delle deroghe per esempio, cioè consentiva la possibilità di approvare l'assestamento o, meglio, la variazione anche in assenza di parifica da parte della Corte dei Conti. E io ricordo bene che approvavamo delle manovre impropriamente definite "tecniche" in quest'Aula – in realtà nell'Aula di via Roma, comunque ci siamo capiti – e contestualmente si faceva riferimento ad un collegato alla finanziaria che sarebbe dovuto arrivare dopo qualche mese, anzi dopo qualche settimana. Ecco, questa settimana diventavano mesi e puntualmente ci ritrovavamo a novembre ad approvare in ritardo, senza che avessimo i vincoli della parifica della Corte dei Conti, le variazioni.

Quello che non dovremmo più fare è proprio questo. A parte il vincolo opposto dalla parifica della Corte dei Conti, proprio perché la Corte dei Conti si pronuncia il prima possibile occorre rispettare la data del 30 aprile. E non è indifferente, mi rendo conto, anche l'approvazione dell'esercizio provvisorio, perché più si va avanti con le proroghe eventuali, che spero non ci possano essere, rispetto all'approvazione dell'esercizio provvisorio e più gli stessi uffici che dovranno lavorare al Rendiconto e sono impegnati sulla manovra avranno difficoltà a produrre tutta la documentazione necessaria per l'approvazione del Rendiconto. Come gli stessi uffici hanno avuto difficoltà in fase di predisposizione delle variazioni di Bilancio in autunno a preparare la manovra che ci avrebbe consentito... insieme a noi gli uffici fanno un grande lavoro, un grandissimo lavoro e vanno solo premiati per questo. Però chiaramente anche noi, per fare delle scelte politiche, dobbiamo essere messi nelle condizioni di avere degli uffici che possono lavorare per quello e non per altre attività, quali, nel caso specifico, le variazioni di Bilancio che ovviamente prendono molto tempo. Quello che voglio dire, oltre a replicare il ringraziamento per l'atteggiamento tenuto anche in queste ore rispetto alla possibilità che questo disegno di legge venisse approvato o portato, per meglio dire, all'attenzione dell'Aula, è che concordo sul fatto che occorra invertire la rotta, quindi dobbiamo creare le condizioni perché questo possa avvenire. Non è nell'interesse della maggioranza, ma credo che sia nell'interesse di tutti i sardi che si aspettano tanto da noi, si aspettano questo. Io dico "da noi" ricomprendendo anche l'opposizione, perché credo che gli apporti, anche con le note stampa che ci sono state, siano sempre e debbano essere uno stimolo positivo per fare meglio da parte nostra. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, assessore Meloni. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 1. Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione l'articolo 1.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'articolo 2.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo alla votazione finale del disegno di legge. Chiamo anche il Segretario... Prego, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Per dichiarazione di voto, per dichiarare il voto di astensione sul provvedimento. E per fare una considerazione un po' più generale. Innanzitutto mi fa piacere che si sia ritornati alla normale dialettica politica tra la minoranza e la Giunta. Ho apprezzato le parole dell'Assessore che ha riconosciuto a questa minoranza la disponibilità ad affrontare in maniera rapida l'esercizio provvisorio e a far sì che venga votato in Aula. Questo proprio a dimostrazione del fatto che, come vi abbiamo sempre detto, non abbiamo intenzione di fare un'opposizione che abbia solo fine ostruzionistica, ma ci mettiamo dalla parte dei cittadini. Sappiamo quanto sia importante un provvedimento di questo tipo, quali conseguenze ha ovviamente sull'attività politica della Giunta e del Consiglio. L'altra considerazione che voglio fare è che noi abbiamo fatto una corsa importante, e anche in quel caso abbiamo dato ampia dimostrazione di disponibilità e di attenzione alle esigenze dei sardi e alle esigenze dell'Isola, in occasione dell'assestamento, perché credo che non si sia mai vista una manovra di 500-600 milioni che, se non ricordo male, è stata approvata in Aula nel corso di una discussione e di una

votazione di 24 ore. Non vorrei sbagliarmi, ma mi pare di ricordare che fossero esattamente 24 ore. Lo dico a futura memoria, perché non capita tutti i giorni e non vorrei che vi abituaste a questa situazione di straordinaria disponibilità. Lo abbiamo fatto perché c'era la necessità di portare subito la manovra di bilancio e cominciare la sessione di bilancio. A me dispiace che oggi si debba votare l'esercizio provvisorio. Così come dico, e con questo sostanzialmente concludo, che l'esercizio provvisorio fino al 31 gennaio mi sembra molto ottimistico, considerato che siamo al 17 dicembre e che difficilmente riusciremo a tornare in Aula prima del 7 o dell'8 gennaio. Non vorrei che poi, in virtù delle necessità, dell'esigenza, della fretta, quelli che sono i diritti della minoranza, come ha detto l'Assessore, venissero compressi, perché quando c'è da fare una variazione, ovviamente, ci vogliono i tempi giusti, ci vuole l'esame corretto della proposta, ci vogliono le audizioni, ci deve essere un confronto franco e sereno tra la maggioranza e la minoranza e la Giunta. Lo dico ovviamente cercando in qualche modo di mettere le mani avanti, perché siamo disponibili eventualmente a fare una proroga. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. Prego, onorevole Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie, Presidente. Solo per integrare quello che ho detto durante l'illustrazione del provvedimento, durante la relazione del provvedimento, senza nulla voler aggiungere alla già più che esauriente relazione fattaci dall'Assessore, sia relativamente al contenuto tecnico del provvedimento che anche a tutta la serie di vicissitudini che ci hanno portato a trovarci in questa condizione.

Di certo non perché, e questo ce lo riconosceremo a vicenda all'interno dell'Aula, si è voluto tergiversare o lavorare in maniera poco alacre. È giusto anche dare a Cesare quel che è di Cesare nel merito del lavoro portato avanti questa mattina in Commissione Terza, che io presiedo, da parte della maggioranza e anche della minoranza, riconoscere, cosa che colpevolmente non ho fatto in relazione, l'approccio costruttivo mostrato da tutte le forze politiche, cosa che

oggettivamente non abbiamo mai lesinato di fare dove questo fosse ritenuto da parte nostra meritato. Pertanto, se è vero che la fiducia è un rapporto che va coltivato, se approccio costruttivo vuole esserci, al netto di ciò che stamattina è stato detto da parte della minoranza, che approccio costruttivo ci sia, perché, come abbiamo avuto modo di dimostrarvi, c'è la volontà da parte della maggioranza di condividere determinate azioni. Quindi se c'è la volontà di portare avanti un approccio costruttivo, che questa ci sia, scevra da strumentalizzazione di qualsivoglia natura. Grazie, Presidente. Il mio voto è a favore.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Solinas. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge N. 65/A, partendo dal numero 33.

*Il Segretario, Matta Emanuele, procede all'appello a seguito del quale il Presidente, proclama l'esito della votazione.*

Proclamo il risultato della votazione.

Presenti 39  
Maggioranza 14  
Votanti 27  
Votano sì 27  
Astenuti 12  
Votano no 0

*Il Consiglio approva.*

**Discussione e approvazione del  
Documento: Bilancio interno del Consiglio  
Regionale per gli anni 2025 - 2027  
(12/XVII/A).**

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione del Bilancio interno del Consiglio regionale per gli anni 2025-2027. Dichiaro aperta la discussione generale.

Se non ci sono iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il Bilancio interno del Consiglio regionale, come annunciato stamattina dal presidente Comandini, per gli anni 2025-2027.



*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

### **Sull'ordine del giorno**

PRESIDENTE.

A questo punto, ai sensi dell'articolo 55, è stata chiesta un'inversione dell'ordine del giorno con l'approvazione anche in Conferenza dei Capigruppo, quindi chiedo all'Aula di votare l'inversione dell'ordine del giorno che prevede la discussione del disegno di legge N. 61/A.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

**Discussione e approvazione disegno di legge: Dirigenti esterni. Abrogazione del comma 4 dell'articolo 29 della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione) e della legge regionale 9 ottobre 2024, n. 15 (Dirigenti esterni. Interpretazione autentica dell'articolo 29, comma 4, della legge regionale n. 31 del 1998) (61/A).**

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge N. 61/A "Dirigenti esterni. Abrogazione del comma 4, dell'articolo 29 della legge regionale 13 novembre 1998, numero 31. Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione e della legge regionale 9 ottobre 2024, numero 15. Dirigenti esterni, interpretazione autentica dell'articolo 29, comma 4, della legge regionale 31 del '98. Dichiaro aperta la discussione generale. Per l'illustrazione della relazione di maggioranza do la parola al consigliere Sebastiano Cocco che ha a disposizione 10 minuti. Ne ha facoltà.

COCCO SEBASTIANO (Uniti per Todde),  
*Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Il disegno di legge numero 61 denominato Dirigenti esterni. Abrogazione del comma 4, dell'articolo 29, della legge regionale 13 dicembre del '98, numero 31 e della legge regionale 9 ottobre 2024, numero 15, presentato dalla Giunta regionale su proposta della Presidente della Regione, d'intesa con l'Assessora agli affari generali e personali di riforma della Regione, il 28 novembre 2024, prevede dalla data di entrata in vigore della legge, l'abrogazione espressa dal comma 4, dell'articolo 29 della legge regionale 31 e della legge regionale 9 ottobre 2024, numero 15. La Prima Commissione ha iniziato e concluso l'esame della proposta nella seduta dell'11 dicembre 2024 e il testo è stato licenziato all'unanimità.

Esso è composto, nello specifico, dai seguenti articoli.

L'articolo 1 abroga espressamente il comma 4, dell'articolo 29 della legge numero 31 del '98, che estende ai Dirigenti esterni nelle amministrazioni del sistema Regione l'indennità prevista dal comma 9 dell'articolo 28 della stessa legge numero 31 del 98, che garantisce al dirigente revocato, a titolo di indennità, la metà della retribuzione contrattualmente spettante per il periodo intercorrente tra la revoca e l'ordinaria scadenza del contratto. Tale disposizione è stata oggetto di una interpretazione autentica operata dalla legge regionale 9 ottobre 2024, numero 15, approvata in seguito alla presentazione di un disegno di legge dalla Giunta e, motivata dalla finalità di conseguire un risparmio della spesa pubblica, il legislatore ha infatti ritenuto che l'indennizzo dovesse correttamente trovare fondamento al verificarsi di una lesione di un pregiudizio in capo al destinatario della revoca da valutare, considerando l'intero *status* lavorativo e professionale del revocato. Tuttavia, al fine di superare alcuni rilievi sollevati dai ministri competenti, la Giunta, come si evince dalla relazione, ha preso l'impegno di presentare il disegno di legge in esame che consente da una parte di superare i citati rilievi e nel contempo di garantire la finalità di conseguire, attraverso la definitiva eliminazione dell'indennità dovuta ai dirigenti esterni revocati prima dalla scadenza, significativi risparmi di spesa.

L'articolo 2, invece, prevede la clausola di invarianza finanziaria che, come sottolineato nella relazione sulla quantificazione degli oneri finanziari, deriva dal carattere ordinamentale della proposta.

Infine l'articolo 3, coerentemente con gli accordi intrapresi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, prevede l'entrata in vigore della legge dal giorno della sua pubblicazione sul BURAS. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cocco. Se non ci sono interventi per la Giunta ha facoltà di intervenire l'Assessore degli Affari generali, personale e riforma della Regione, Mariaelena Motzo. Prego.

MOTZO MARIAELENA, *Assessore tecnico degli Affari generali, personale e riforma della Regione.*

Grazie, Presidente. Saluto gli onorevoli consiglieri e i colleghi di Giunta. Allora, nel presente disegno di legge si prevede all'articolo 1 che alla data di entrata in vigore della legge sono abrogati il comma 4 dell'articolo 29 della legge regionale 31, appunto disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione, e la legge regionale 9 ottobre 2024, la numero 15, che per l'appunto dava un'interpretazione autentica dell'articolo 29, comma 4 della legge 31.

La disposizione rappresenta un adempimento dell'impegno preso dalla Presidente della Regione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri che con nota del 20 novembre, ai fini di superare i rilievi sollevati dai ministri competenti sulla legge regionale 15/2024. Per cui, appunto, la Presidente insieme al Ministro hanno, come dire, abbiamo preso un impegno per abrogare questo articolo ed evitare quindi l'impugnazione. La norma non ha un'invarianza finanziaria, in quanto appunto non determina maggiori oneri per la finanza pubblica, anzi, elimina definitivamente l'indennità dovuta ai Dirigenti esterni revocati prima della scadenza e quindi potrà comportare significativi risparmi di spesa. Diciamo che, appunto, come ha detto l'onorevole Cocco nella sua relazione, avremo maggiori risparmi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore. Se non ci sono iscritti a parlare metto in votazione il passaggio degli articoli.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 1. Sono stati presentati due emendamenti. L'emendamento numero 1 sostitutivo totale e l'emendamento numero 2 aggiuntivo. Chiedo il parere della Commissione e della Giunta. Relatore Cocco.

COCCO SEBASTIANO (Uniti per Todde), *Relatore di maggioranza.*

Io ho solo il primo. Contrario. Il parere due è contrario.

PRESIDENTE.

La Giunta.

MOTZO MARIAELENA, *Assessore tecnico degli Affari generali, personale e riforma della Regione.*

Parere contrario. Allora emendamento 1 favorevole, emendamento 2 contrario.

PRESIDENTE.

Grazie metto in votazione l'emendamento numero... Prego.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Siccome penso che stiamo votando l'emendamento numero 1, giusto? Volevo avere un chiarimento, perché probabilmente mi è sfuggito qualcosa, perché articolo 1 testo dell'emendamento: l'articolo 1 è sostituito dai seguenti articolo 1 e articolo 1 bis. Quindi va a sostituire integralmente l'articolo 1, quindi diventa un articolo 1 di due articoli. Volevo capire, perché c'è l'1 e l'1 bis.

PRESIDENTE.

Possiamo fare anche la votazione per parti separate.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

No no, voglio solo capire.

PRESIDENTE.

Sì, sono due emendamenti.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

No, l'emendamento è 1. È formulato con due articoli, articolo 1 e articolo 1 bis che vanno a sostituire l'articolo 1 e diventano quindi 2 articoli della futura legge una volta che sarà approvata.

PRESIDENTE.

È così.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Ok, volevo solo avere questo chiarimento perché pensavo che ci fosse un altro articolo 1 bis e non riuscivo a trovarlo nel testo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie a lei. Metto in votazione l'emendamento numero 1 sostitutivo totale.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 2.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 2. Metto in votazione se non ci sono interventi l'articolo 2.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 3. Chiusa la discussione generale. Metto in votazione l'articolo 3.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo alla votazione finale della legge partendo dal numero 43. Prego.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Sempre per la dichiarazione di voto che è una dichiarazione di astensione che però mi permette di ricordare anche su questo articolo, insomma su questa legge che cosa è successo nel passato, perché, se non ricordo male, noi abbiamo condiviso quello che era la *ratio* dell'intervento normativo relativo agli incarichi e alla retribuzione Dirigente esterno revocato, ma avevamo sollevato dei dubbi circa la possibilità di applicazione retroattiva. Ci sono state date ampie garanzie dall'Assessore, dalla Commissione, sicuramente anche in funzione del quanto sostenuto dall'allora Segretario generale e il risultato è che, ovviamente stiamo intervenendo perché c'è stato un richiamo di illegittimità, è un accordo con la Presidenza del Consiglio e con il Governo per correggere questo emendamento. Quindi anche su una questione abbastanza semplice siamo in qualche modo riusciti a inciampare. Lo volevo mettere in evidenza perché ci tenevo in modo particolare. Ovviamente ribadisco che il voto sarà di astensione.

#### **Presidenza del Presidente Giampietro COMANDINI**

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto l'onorevole Sorgia Alessandro, ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (MISTO).

Sì, grazie. Per dichiarare il voto di astensione e nel dispiacermi del fatto che l'emendamento che ho proposto sia stato bocciato dall'Aula, voglio ricordare l'obiettivo di questa presente proposta normativa, perché in attuazione dei principi specifici previsti dal decreto legislativo 165/2001, nel rispetto dei limiti di spesa, di cui l'articolo 9 comma 28, è stato citato, del decreto legge 31 maggio 2010. Chiaramente senza nessuna ulteriore spesa e onere a carico dell'amministrazione, in quanto questa tipologia di incarico è già delimitato dalla percentuale massima dell'8 per cento delle dotazioni organiche, dirigenziale del sistema Regione. Era quello semplicemente di

garantire continuità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa del sistema regionale nel suo complesso. Probabilmente non è stato letto l'emendamento.

PRESIDENTE.

Grazie. Chiedo ai Segretari di iniziare la chiama partendo dal numero 43. Proposta di legge 61/A. Prego.

*Il Segretario, Matta Emanuele, procede all'appello a seguito del quale il Presidente, proclama l'esito della votazione.*

Do lettura dell'esito della votazione per appello nominale del disegno di legge numero 61/A. Votazione finale:

Presenti 44  
Votanti 28  
Astenuti 16  
Maggioranza 15  
Votano sì 28

*Il Consiglio approva.*

**Discussione e approvazione della proposta di legge Cuccureddu - Cau - Porcu: Realizzazione della Macroregione del Mediterraneo occidentale: attivazione del ruolo propositivo della Regione Autonoma della Sardegna (1/A).**

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 1/A Realizzazione della Macroregione del Mediterraneo occidentale: attivazione del ruolo propositivo della Regione Autonoma della Sardegna. Dichiaro aperta la discussione generale. La parola al consigliere Porcu quale relatore di maggioranza che 10 minuti.

PORCU SANDRO (Orizzonte Comune), *Relatore di maggioranza.*

Grazie. Grazie, Presidente. Inizio questa mia relazione dicendo che sono molto orgoglioso e soddisfatto di poter illustrare quella che è la proposta di legge numero 1 di questa, di questa legislatura. Una strategia Macroregionale è un sistema integrato approvato dal Consiglio Europeo, che vede coinvolte regioni e nazioni diverse con

l'obiettivo di uno sviluppo equilibrato e sostenibile di una specifica area geografica avente caratteristiche comuni. Si tratta di aree geografiche che hanno una portata troppo ridotta per interessare l'UE nel suo complesso, l'Unione Europea, ma anche troppo estesa perché le loro peculiarità vengano affrontate e potenziate al meglio a livello di singoli governi nazionali. La Macroregione rappresenta, in tal senso, l'elemento di congiunzione tra l'Unione Europea e le politiche locali. La strategia è stata avviata nel 2009 con la realizzazione della Macroregione del mar Baltico, a questa sono seguite le Macroregioni del Danubio nel 2010, quella Adriatico-Ionica nel 2014 e quella Alpina nel 2015. Le strategie non dispongono di finanziamenti propri, ma la loro attuazione avviene principalmente con la mobilitazione e il coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e nazionale attinente agli obiettivi definiti da ciascuna. È evidente oggi l'opportunità di attuare la stessa strategia anche per la Macroregione del Mediterraneo Occidentale alla quale appartengono regioni di 3 Paesi europei: Spagna, Francia e Italia e di 3 paesi africani: Tunisia, Algeria e Marocco. Il Mediterraneo Occidentale è caratterizzato dalla presenza di 3 regioni, Isole Arcipelaghi, Sardegna, Corsica e Isole Baleari, appartenenti a 3 Stati diversi ma con caratteristiche, problemi e potenzialità comuni derivanti dalla loro natura insulare. Da diversi anni l'Istituto di Studi e Programmi per il Mediterraneo, Isprom, è impegnato in analisi alle quali sono seguiti seminari, convegni e pubblicazioni sull'argomento Macroregione del Mediterraneo Occidentale. Grazie anche al prezioso, quindi, lavoro di Isprom, si punterà a un auspicato protagonismo delle Autonomie locali, sia in fase di programmazione sia in fase di attuazione della cooperazione Macroregionale, con la conseguente valorizzazione economica dei saperi locali. La programmazione e realizzazione della Macroregione del Mediterraneo Occidentale vedrà l'autorevole e fondamentale collaborazione di 4 Università appartenenti alle 3 Regioni: Università di Cagliari e Università di Sassari per la Sardegna, l'Università della Corsica e quella delle Isole Baleari. Il lavoro scientifico che porteranno avanti le Università sarà di grande importanza nello sviluppo e nell'elaborazione della

strategia Macroregionale del Mediterraneo occidentale, in quanto il loro ruolo sarà fondamentale nello scambio e nel trasferimento di conoscenze. Le isole del Mediterraneo hanno molteplici elementi culturali che le uniscono, ma anche elementi storici e specificità che definiscono l'identità di ciascuno dei loro territori e i progetti di ricerca portati avanti dalle Università, con il coinvolgimento delle Istituzioni pubbliche e dei Partenariati privati, apriranno allo scambio e all'arricchimento dei territori interessati da queste strategie, mettendo insieme Paesi diversi con problemi comuni. Per quanto riguarda i contenuti di questa legge, costituita da 5 articoli, mi soffermo brevemente sull'articolo 3 del dispositivo, che poi ne rappresenta il cuore, appunto, di questa legge. L'articolo 3 permette la costituzione di un tavolo di progetto della Macroregione fra Regione Sardegna, Isprom e le due Università di Cagliari e di Sassari per l'elaborazione della proposta di strategia Macroregionale in collaborazione con le Università della Corsica e delle Isole Baleari, le quali, d'intesa con le Autorità regionali ed eventuali centri di ricerca locali, potranno auspicabilmente costituire tavoli omologhi con i quali stabilire proficue sinergie. Lo stesso articolo prevede un *timing* serrato, entro 24 mesi si dovrà arrivare alla proposta di strategia Macroregionale del Mediterraneo Occidentale e semestralmente il tavolo dovrà produrre una relazione da inviare alla competente Commissione del Consiglio regionale e al Consiglio delle Autonomie locali che nei 30 giorni successivi potranno esprimere pareri, proposte e indirizzi sui temi e sulla metodologia operativa per la costruzione della strategia macroregionale. Entrando ancora più nello specifico di questa legge, l'obiettivo principale è quello di creare gli strumenti necessari per far sì che la Regione Autonoma della Sardegna, assieme alla Corsica e alla Comunità autonoma delle Isole Baleari, si faccia promotrice della realizzazione della Macroregione del Mediterraneo occidentale elaborando un'idea progettuale strategica con la quale bilanciare la condizione di perifericità, ciascuno rispetto al proprio Stato e rispetto all'Unione Europea, ovvero assumendo una centralità di iniziativa politica ed economica che sia corrispondente alla centralità geografica di questi territori. L'essere i promotori insieme a Corsica e

Baleari della creazione di questa Macroregione ci permetterà di entrarne a far parte come soggetti attivi insieme agli Stati nazionali, seguendo la stessa fruttuosa impostazione della strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina, per esempio, che è stata la prima in tal senso ad adottare questo modello nel quale regioni alpine, province autonome nel caso italiano, non sono coattori della strategia. Tra i principali obiettivi della Macroregione del Mediterraneo Occidentale ci sono sicuramente la tutela dell'identità culturale e linguistica, il potenziamento e il miglioramento dei collegamenti con il continente europeo, ma anche con i Paesi del Nordafrica, oggi pressoché inesistenti. Le politiche di fiscalità di vantaggio a compensazione del costo derivante dall'insularità, la cooperazione con le altre regioni, la tutela dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile, la pace tra i popoli. Questi sono alcuni dei temi e macrotemi che, con l'attivazione di una strategia Macroregionale, possono trovare attenzione e sostegno da parte delle Istituzioni europee. Questa strategia potrebbe consentirci di unire le forze insieme a Corsica e Baleari per poter andare a trattare direttamente con l'Unione Europea e raggiungere importanti obiettivi quali fiscalità di vantaggio, appunto, miglioramento delle politiche sui trasporti, incremento dei flussi turistici allungando realmente la stagione estiva, miglioramento dei servizi primari per i cittadini. Elaborare una strategia comune con queste Isole del Mediterraneo ci porterebbe necessariamente a cooperare e a trovare spunti di condivisione su particolari politiche che la nostra Regione potrebbe portare avanti con l'enorme vantaggio di trovarci in sinergia con Regioni che alcuni di questi temi li hanno già affrontati e che pertanto portano in dote un background di esperienze e competenze già maturo. Su temi come turismo, trasporti e fiscalità di vantaggio, ad esempio, elaborare una strategia unitaria con le Baleari potrebbe portare notevoli vantaggi alla nostra Isola. Faccio alcuni brevi esempi. Fiscalità di vantaggio, le Isole Baleari, grazie a un regime fiscale di vantaggio riescono ad attrarre imprese e investimenti generando economia, sviluppo e opportunità di lavoro per i propri giovani. La minore pressione fiscale su prodotti e merci porta beneficio alle aziende

locali con notevoli vantaggi anche sulle attività economiche nei settori, per esempio, dell'agricoltura e dell'allevamento. Un modello sicuramente replicabile in Sardegna, sicuramente vincente se calato nella nostra realtà e in considerazione delle peculiarità dei nostri territori. Turismo, le Isole spagnole rappresentano circa il 20 per cento del turismo in Spagna le Isole Baleari generano circa il 12 per cento del Pil del Paese, con appena il 5 per cento della popolazione totale della Spagna. Secondo alcuni studi in questi ultimi anni, nelle Isole Baleari il 44,8 per cento del Pil e il 32 per cento dell'occupazione sono stati generati dal settore turistico. La media per la Spagna è del 12,4 per cento del Pil, del 12,9 per cento dell'occupazione. Al secondo posto figurano le Isole Canarie con il 35 per cento del Pil dedicato al turismo. In Sardegna solo l'8 per cento del Pil è derivante dal settore turistico. Questo dato è emblematico e la dice lunga su quanto lavoro ci sia ancora da fare in questo settore. Chiudo con un auspicio: che tutto il Consiglio regionale e questo Consiglio regionale voti a favore di questa proposta di legge che possa votarla con assoluta convinzione. La Macroregione del Mediterraneo Occidentale rappresenta una grandissima opportunità per la nostra Isola, richiederà notevoli sforzi, tempo e caparbità, ma siamo convinti che sia la strada giusta per rendere veramente protagonista e forte la nostra amata Isola. Quindi trasformare il nostro essere un'Isola da punto di debolezza a punto di forza, una vera e grande opportunità.

PRESIDENTE.

Grazie. Per la relazione di minoranza, ha facoltà di intervenire la consigliera Usai. Prego.

USAI CRISTINA (Fdl), Relatore di minoranza. Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi e colleghe. Considerando che la Macroregione del Mediterraneo dell'Unione Europea, le cui strategie sono state avviate nel 2009 dall'Unione Europea per la coesione e per la realizzazione di interventi in campi quali ambiente, energia, ricerca, salute, salubrità, trasporti, lotta alla criminalità e per affrontare le sfide comuni relative a una determinata area geografica, è arrivato certamente il momento di rendere operativa la

Macroregione che ci vede a essa appartenenti. Infatti le Macroregioni risultano negli atti dell'Unione Europea e sono 5, di queste 4 hanno già approvato la strategia. Nel 2009 venne approvata la strategia della Macroregione del mar Baltico, nel 2010 la strategia della Macroregione del Danubio, nel 2014 la strategia della macroregione Adriatico-Ionica e nel 2015 la strategia della Macroregione Alpina. Le 4 regioni appena elencate sono già in azione nei rispettivi campi Macroregionali. L'operatività delle Macroregioni definisce le azioni da intraprendere nei 7 campi di azioni prioritarie. Interconnessione e collaborazione con i Paesi mediterranei, creazione di una rete di comunicazione mediterranea, trasporti e turismo nel Mediterraneo, problematiche a sfondo sociale, inquinamento atmosferico, sicurezza, criminalità, emigrazione nelle Macroregioni mediterranee e tutela della salute. La proposta di legge numero 1 è stata presentata il 9 aprile, il giorno stesso del giuramento di questo Consiglio regionale per approdare in Commissione Terza nella seduta dell'11 settembre, durante la quale, dopo aver sentito l'illustrazione del proponente, ha deliberato di richiedere il parere della Prima Commissione. Nella seduta del 19 settembre la Prima Commissione ha espresso parere favorevole. La proposta è quindi tornata alla Terza Commissione il 23 ottobre e in quella seduta, il 23 ottobre 2024, è stato approvato con un emendamento sostitutivo finanziario da parte di uno dei proponenti. La legge è composta da 5 articoli e ha come obiettivo quello di promuovere la costituzione della Macroregione del Mediterraneo Occidentale, ricercando prioritariamente l'intesa con la Corsica e la Comunità autonoma delle Baleari. Così recita esattamente l'articolo 1: "La Regione Autonoma della Sardegna promuove la costituzione della Macroregione del Mediterraneo Occidentale, ricercando prioritariamente l'intesa con la Regione della Corsica e con la Comunità autonoma delle Isole Baleari". Si prosegue poi all'articolo 2 con l'analisi dei temi della strategia macroregionale, partendo proprio dalla peculiarità delle 3 regioni insulari del Mediterraneo Occidentale. Tra questi temi fondamentali ci sono, e i cittadini sardi lo sanno bene, la mobilità dei residenti, l'accessibilità dei visitatori, la tutela

dell'identità culturale linguistica, lo sviluppo economico e sociale sostenibile. All'articolo 3 si affronta quello che dovrà essere la fase operativa dello sviluppo per il raggiungimento della strategia della Macroregione Mediterranea. Con un tavolo di progettazione e coordinamento fra Regione e Università di Cagliari e Sassari e l'Istituto Studi e Programmi per il Mediterraneo, Isprom, per il cui lavoro è previsto uno stanziamento finanziario di 100.000 euro per l'anno 2025 e 100.000 per l'anno 2026. Volevo concludere questa mia relazione dicendo che è d'obbligo prevedere, in tutta questa fase, il coinvolgimento degli enti locali che possono certamente apportare un contributo importante e positivo al lavoro del tavolo di progettazione e soprattutto il costante controllo periodico della Commissione consiliare competente. Grazie.

PRESIDENTE.  
Grazie.

CUCCUREDDU ANGELO FRANCESCO  
(Orizzonte Comune), *Assessore del Turismo, artigianato e commercio.*

Grazie, Presidente. Sì è davvero un piacere poter esprimere il parere su questa proposta di legge che mi vede tra i firmatari proprio perché è stata presentata, come si ricordava ora, qualche minuto prima che venisse costituita la Giunta. È una proposta di legge e abbiamo voluto che fosse la numero 1 per due ragioni essenzialmente. Primo per dare un significato di ampie vedute del Consiglio regionale, che si occupasse davvero del ruolo che la Sardegna può svolgere in quest'area del Mediterraneo, che è l'unica area europea, se ci pensate, che è rimasta esclusa da strategie Macroregionali, perché se l'Adriatico- Ionico che era nata, lo ricorderete, come strategia solamente dall'Adriatico si è estesa allo Ionio e si sta estendendo per successive integrazioni a tutta l'area del Mediterraneo orientale, comprendendo anche evidentemente la Sicilia, oltre che Cipro e tutta l'area della Grecia, insomma, e anche Malta che sono anche Stati Membri, attenzione ai passaggi che saranno necessari e quindi anche ad una strategia di tipo diplomatico che dovremo mettere in campo, quest'area è una sorta di buco nero che c'è all'interno della strategia europea. L'Unione

Europea più volte ha sollecitato la costituzione di una Macroregione, proprio perché in quest'area del Mediterraneo c'è un cuore, c'è un cuore pulsante che sono i 3 sistemi insulari, Baleari, Corsica e Sardegna che stanno al centro del Mediterraneo ma che per una serie di ragioni storiche, economiche, politiche, di fatto si astengono dallo svolgere un ruolo istituzionale forte in quest'area. Pensate che negli ultimi trent'anni si sono inariditi tutti i collegamenti sia di tipo economico, tranne per il comparto petrolifero, sia di tipo sociale sia di tipo turistico con il Nordafrica, noi avevamo anche un collegamento navale che collegava Cagliari con Tunisi, passando per Trapani, è sparito tutto. Ma sapete che per esempio il Marocco non è solo una terra dalla quale ci possono arrivare problemi, ma è per noi un mercato. La Grecia che ha investito con collegamenti di reti con il Marocco, oggi le isole greche hanno uno dei principali mercati turistici proprio in una realtà come quella del Marocco, che è in espansione economica. Ecco allora che noi potremo continuare a ignorare il fatto che geograficamente ci troviamo al centro del Mediterraneo Occidentale, ma politicamente siamo e siamo percepiti e siamo realmente la periferia dell'Europa, ma anche la periferia dell'Italia, così come la Corsica è alla periferia della Francia, così come le Baleari sono la periferia della Spagna. Ecco il paradosso è proprio questo, stiamo al centro se accendiamo i riflettori su questa parte del Mediterraneo, ma di fatto ci conviene pensare di essere la periferia e quindi questa proposta di legge cambia la strategia. Cambia la strategia di vederci come interlocutore unico, quello che nel nostro Statuto regola tutti i rapporti con lo Stato italiano e ci vede rivendicare risorse in virtù di una supposta forse reale handicap insulare. Chiediamo compensazioni, chiediamo l'inserimento in Costituzione, ci dovete dare qualcosa perché continuiamo a vederci come la periferia dell'Italia. La Macroregione serve proprio a questo, a mettere insieme forze e realtà che hanno esigenze simili, caratteristiche simili e che solo assieme, con la massa critica che possono fare, possono risolvere problemi altrimenti irrisolvibili e lo possono fare a Statuto vigente. Oggi il nostro Statuto, naturalmente del 1948, non contempla in nessun articolo la parola Unione Europea. La

strategia Macroregionale ci consente di dialogare direttamente con l'Europa e ci consente di farlo a Statuto vigente. Chiaro che serve un percorso complesso, per questo è importante che il Consiglio regionale sia assolutamente unito che gli Uffici della Regione da domani lavorino su questo grande obiettivo che non si chiuderà, siamo certi che non arriveremo a sottoscrivere il protocollo in questa legislatura, sarebbe già un grande successo se si riuscisse a chiuderlo nella prossima legislatura. Tutte le strategie hanno avuto dei tempi medio-lunghi per riuscire a stipulare degli accordi che devono andare ad affrontare problemi dei quali parliamo da decenni. Alcuni sono stati indicati nelle relazioni di maggioranza e minoranza, ma non mi voglio soffermare, ma per esempio abbiamo tre modelli di continuità territoriale totalmente differenti tra noi Baleari e Corsica. Unire le forze e vedersi riconoscere un unico modello, magari con un'unica gara, non una gara per singolo aeroporto, che verrà realizzata bypassando gli Stati nazionali, perché la forza della Macroregione che è definita attraverso tre negazioni, lo si ricordava prima, che sono quelle di non risorse aggiuntive, non organismi aggiuntivi e neppure deroghe, anche se questo elemento derogatorio, soprattutto per quanto riguarda gli aiuti di stato e la Bolkestein, viene attenuato nelle Macroregioni, lo abbiamo visto nella baltica, ma lo vediamo anche nella Macroregione danubiana, ci consente di affrontare quei problemi che sempre abbiamo pensato di risolvere da soli o di risolverli in rapporto con lo Stato. In questo caso pensare a un unico modello, può essere quello dell'imposizione degli oneri di servizio pubblico, può essere quello della compagnia aerea o navale, o può essere quello delle Baleari del mercato che sorregge attraverso compensazioni che vengono date ai singoli cittadini, ma sarà un unico modello e sarà un'unica voce che parlerà direttamente in Europa e questo varrà su tutti gli altri grandi temi dei quali parliamo da anni, ma per i quali non abbiamo trovato le soluzioni, l'identità culturale che nei sistemi insulari si è conservata assai di più che nelle altre realtà, quindi il bilinguismo che può trovare sfogo in una strategia macroregionale di questo genere, ma pensiamo anche alla fiscalità di vantaggio. Se n'è parlato, la zona franca mai

verrà concessa alla Sardegna, non fosse altro perché i primi a opporsi sarebbe la Corsica. A Santa Teresa si applica a Bonifacio no, è evidente che sarebbe irrealizzabile, ma se fosse assieme dalla strategia macroregionale richiesta, a parità di condizioni, varrebbe male opporsi per qualcuno. E allora la strategia sarà estremamente complessa, ci dovremo occupare non solo di questi temi che saranno essenzialmente due, quelli giuridici per stipulare l'accordo, il protocollo e quindi con studi di diritto comparato tra i vari ordinamenti e quello di natura economica, che dovrà capire qual è la convenienza e quali sono le materie. Ma ci saranno poi dei temi che sono cruciali per chi sta al centro del Mediterraneo, i temi delle migrazioni, il tema della pace, non posso non far parte di una strategia che vede la nostra Regione finalmente svolgere un ruolo, riacquisire una centralità politica e istituzionale. Io da anni mi occupo di questo tema con l'Isprom e non solo, e credo che sia assolutamente necessario coinvolgere gli enti locali. Non sono stati coinvolti in questa prima fase, il CAL si sarebbe potuto coinvolgere naturalmente, ma dovrà essere naturalmente coinvolta perché non c'è programmazione e non c'è sviluppo se non c'è sviluppo locale. Tutti i modelli imposti dall'alto hanno fallito, quindi la procedura che oggi dobbiamo seguire è iniziare ad attivare questo percorso, attivare le relazioni internazionali a partire dalla Corsica e dalle Baleari. E dopodiché mettere su una rete diplomatica, con l'aiuto chiaramente dello Stato italiano e degli altri Stati europei, per far sì che ci sia la possibilità che i 27 Paesi, ricordiamoci all'unanimità, perché basta che un solo paese sia contrario che non si istituisce la strategia Macroregionale, non si istituisce la Macroregione del Mediterraneo Occidentale. Quindi il percorso è estremamente lungo, estremamente complesso, ripeto, il termine che ci diamo è quello decennale, però con step, come diceva prima l'onorevole Usai, che deve avere un controllo continuo da parte del Consiglio regionale sulla Presidenza e la Giunta alla quale sono state affidate le competenze, tant'è che proprio il comma 3 dell'articolo 3 prevede proprio che il tavolo di progettazione ogni 6 mesi fornisca una dettagliata relazione sull'attività svolta, alla competente Commissione del Consiglio regionale, perché serve assolutamente l'*input*



del Consiglio regionale perché saranno talmente tanti gli atti da compiere, relazioni da realizzare in un processo estremamente complesso, estremamente ambizioso e che credo che possa davvero trasformare le prospettive della nostra Regione, dandogli un ruolo di primo attore nell'area del Mediterraneo Occidentale.

PRESIDENTE.

Grazie assessore Cuccureddu. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Onorevole Rubiu, prego.

RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).

Ancor prima di passare agli articoli, volevo fare alcune considerazioni. Volevo fare alcune considerazioni sulla proposta di legge. Premetto che per un gesto di fiducia nei confronti dei proponenti voterò a favore, però mi preme ricordare che questo esperimento, Assessore, l'abbiamo già fatto ripetutamente, per quanto non con una legge come questa, ma noi già dal 2013 abbiamo firmato un rapporto di collaborazione tra Corsica e Sardegna dove ci siamo impegnati, entrambe le Regioni, di soddisfare quelle che erano le esigenze dei trasporti tra le due Isole, abbiamo reiterato nel 2017 firmando un protocollo d'intesa, per poi arrivare nel 2018 a un accordo tra Sardegna, Corsica e Baleari. Allora si fece la stessa identica cosa, ci fu il coinvolgimento delle Università, ci fu il coinvolgimento del Consiglio regionale. Il Consiglio regionale, con i Capigruppo di allora, si recò in Corsica per una visita istituzionale e a loro volta gli amici corsi vennero in Sardegna per scambiare la vista e firmare quello che fu un protocollo di intenti. Quindi l'augurio, perché lo ponga in questi termini, che questa volta si possa davvero realizzare l'obiettivo, perché non vorrei che questi 100.000 euro all'anno da destinare alle Università fossero ancora una volta dei soldi utilizzati più per le consulenze e per scrivere un po' quelli che sono i regolamenti anziché per fatti reali. La fiscalità di vantaggio, le confesso che avrei voluto affrontare questa battaglia come Regione Sardegna in totale autonomia, non perché non voglia condividere con le altre regioni, ma perché la ritengo una ingiustizia sociale. Ma a questo punto proviamo anche con quest'ultimo tentativo, con questa Macroregione dove davvero

dobbiamo cercare di incidere perché lei sa bene, Assessore, che la Corsica in questo momento ha quattro volte i voli in continuità territoriale che ha l'Italia e la Corsica si rivolge comunque all'Unione Europea per ottenere le autorizzazioni che la Sardegna non è mai riuscita a ottenere. Quindi mi sembra veramente difficile che oggi la Macroregione possa ottenere questi risultati, però diciamo come gesto anche di fiducia nei confronti della maggioranza e della minoranza che in qualche modo approverà questa proposta di legge, prendiamo atto, ma cerchiamo di vigilare affinché si arrivi davvero a raggiungere l'obiettivo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Cau. Prego.

CAU SALVATORE (Orizzonte Comune).

Grazie, Presidente. Per dichiarare il mio voto favorevole e manifestare tutto il mio compiacimento per essere stato, unitamente ai colleghi di Orizzonte Comune, proponente della legge che stiamo discutendo in Aula sulla Macroregione del Mediterraneo Occidentale. Una legge importante per dare alla Sardegna, che gode già di una centralità geografica, quel livello di protagonismo politico, sociale, economico, necessari per intraprendere un percorso che le possa garantire una maggiore tutela della propria identità culturale e linguistica e le possa garantire una fiscalità di vantaggio, un sistema di collegamenti più congeniale ed economico, ma soprattutto le consente di rendersi protagonista in un proficuo percorso di cooperazione e di pace nel Mediterraneo, a maggior ragione in un momento storico come quello che stiamo vivendo dove il futuro si prospetta particolarmente complicato e pieno di insidie a causa dei conflitti europei e in Medio Oriente, con il reale rischio di pregiudicare tutto ciò che abbiamo conquistato in passato a caro prezzo. E al riguardo rimarco l'importante azione politica che questo Consiglio ha compiuto alcune settimane fa, votando la mozione del collega Luca Pizzuto e del suo Gruppo sulla richiesta di un immediato "cessate il fuoco in Palestina". Azioni forti e significative, avvalorate ancora di più in quanto promosse in un momento in cui possono non essere

recepite dalla generalità dei cittadini, che potrebbero benissimo dire di tralasciare per il momento queste iniziative a vantaggio delle tante emergenze che attanagliano la nostra quotidianità. Ebbene, la nostra forza politica, la nostra coesione la si evince anche in questi frangenti dove al lavoro quotidiano sulle situazioni emergenziali, affianchiamo queste nostre battaglie parallele per i diritti umani e per una pacifica convivenza tra i popoli. E son contento di poter dare un contributo con questa legge a una partita che vuole la Sardegna protagonista assoluta del suo futuro economico, sociale, culturale, identitario, ma soprattutto protagonista, unitamente alla Corsica e alle Isole Baleari, di una battaglia per garantire politiche di pace in tutto il Mediterraneo. Per cui ribadisco il mio voto favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cau. È iscritta a parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Casula. Prego.

CASULA PAOLA (Sinistra Futura).

Buon pomeriggio a tutti. Per esprimere il voto favorevole del mio Gruppo. Volevo insomma solo ricordare che l'asse 10, l'asse programmatico con cui ci siamo presentati alle elezioni regionali, che si intitolava "Nuovo sistema Sardegna" al pilastro 5 si intitolava "la Sardegna in Europa, nel Mediterraneo e nel sistema globale". Ecco perché questa è anche una delle prime proposte presentate al Consiglio regionale perché rientrava tra le priorità di questo programma e anche con uno sguardo ambizioso. Voler rappresentare la Sardegna come una Sardegna, appunto, con un progetto nuovo che vuole essere protagonista nel Mediterraneo con lo sguardo verso l'Europa. Quindi è per questo motivo che noi riteniamo che sia una proposta molto ambiziosa e lungimirante. Chiaramente lunga, come diceva anche l'assessore Cuccureddu ma non dobbiamo farci spaventare da percorsi che siano complessi, quando però possono davvero creare una svolta per la risoluzione dei problemi della Sardegna, che non vuol dire che non dobbiamo lavorare anche alla modifica dello Statuto, un nuovo approccio dei rapporti tra la Sardegna e il Governo, ma questa è una nuova opportunità. Le isole del Mediterraneo possono davvero

essere autonome, coordinate tra di loro, in un Mediterraneo che deve essere di lavoro, di sviluppo e di pace. Ricordo anche io che noi abbiamo approvato una mozione con la quale ci siamo resi protagonisti anche di uno sviluppo di pace. Questo protagonismo che la Sardegna vuole vantare anche all'interno del processo della creazione della macro Regione del Mediterraneo occidentale credo che sia un'opportunità di sviluppo e un'opportunità che davvero ci rende merito anche per la posizione che noi vantiamo e che forse fino ad oggi non abbiamo ancora sfruttato al meglio. Per cui il nostro voto è favorevole, con l'auspicio che davvero il Consiglio regionale, tutto, sia convinto di questa legge, ma che sia anche d'impulso affinché tutti i passaggi per la scrittura della strategia avvengano il primo possibile. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Casula.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 1.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'articolo 2.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'articolo 3.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'articolo 4.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 40

17 DICEMBRE 2024

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'articolo 5.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Votazione finale della PL N.1/A. Chiedo ai Segretari di iniziare la chiama essendo una votazione per appello nominale, partendo dal numero 31.

*Il Segretario, Matta Emanuele, procede all'appello a seguito del quale il Presidente proclama l'esito della votazione.*

Do lettura dell'esito della votazione per appello nominale della proposta di legge numero 1/A, votazione finale.

Presenti 44  
Votanti 44  
Maggioranza 23  
Votano sì 44

*Il Consiglio approva.*

**Discussione e approvazione della proposta di legge Deriu - Corrias - Fundoni - Piano - Pilurzu - Piscedda - Solinas Antonio - Soru - Spano: Realizzazione del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) del Mediterraneo: costituzione di un GECT insulare euromediterraneo (41/A).**

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge N. 41/A "Realizzazione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) del Mediterraneo: costituzione di un GECT insulare euromediterraneo". Dichiaro aperta la discussione generale. Per l'illustrazione della relazione di maggioranza do la parola all'onorevole Deriu, che ha 10 minuti di tempo. Prego.

DERIU ROBERTO (PD), *Relatore di maggioranza.*

Mi rimetto agli atti, signor Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie. Per la relazione di minoranza ha la facoltà l'onorevole consigliere Usai.

USAI CRISTINA (Fdl), *Relatore di minoranza.*  
Mi rimetto agli atti, signor Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie. Per la Giunta ha la facoltà di intervenire l'Assessore alla programmazione.

*(Intervento fuori microfono)*

Si rimette agli atti.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 1.

Metto in votazione l'articolo 1, al quale è stato presentato un sostitutivo totale a firma dell'onorevole Deriu e più.

Parere della Commissione?

*(Intervento fuori microfono)*

Favorevole. Parere della Giunta favorevole.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 2. È stato presentato un emendamento, l'emendamento numero 2, soppressivo totale.

Metto in votazione l'articolo 2.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 3, al quale è stato presentato un sostitutivo totale, sempre

XVII Legislatura

SEDUTA N. 40

17 DICEMBRE 2024

a firma dell'onorevole Deriu. Parere della Commissione? Parere della Giunta? Favorevoli.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo ora all'esame dell'articolo 4. È stato presentato un sostitutivo totale, a firma sempre del presidente Deriu. Parere della Commissione? Parere della Giunta?

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Prego, presidente Deriu.

DERIU ROBERTO (PD), *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Per l'emendamento numero 5 ho notato un refuso nel comma 2 dell'emendamento, anziché "2025-2027" sarebbe "2024-2026", perché per l'anno 2027 provvede già il comma 3. Quindi è da considerarsi 2024-2026 e non c'è il rigo corrispondente al 2027 nei due capoversi successivi, perché è già tutto disposto nel comma 3. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Deriu.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 5, al quale è stato presentato l'emendamento sostitutivo totale numero 5, sempre primo firmatario Deriu, con l'emendamento orale appena illustrato.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'articolo 6.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Mettiamo in votazione per appello nominale la proposta di legge N. 41/A, partendo dal numero 56. Prego.

Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Grazie, Presidente. È per esprimere il parere favorevole a questa proposta, così come è avvenuto anche per la precedente. Quindi l'opposizione dimostra che quando ci sono temi condivisibili non ha paura di votare favorevolmente una proposta che proviene anche dai banchi della maggioranza. Ne approfitto, però, per fare anche un appello alla maggioranza, perché in Commissione sono depositate proposte di legge anche dell'opposizione e quindi gradiremmo che anche le proposte dell'opposizione fossero esaminate in Commissione e avere magari il piacere e il privilegio, nelle sedute future, di trattare anche qualche proposta che proviene dai nostri banchi, giusto per dare un contributo su quei temi che probabilmente ci vedranno in maniera unitaria e trasversale. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. È rientrato dal congedo l'onorevole Piscedda. Invito i Segretari ad iniziare la chiama dal numero 56.

*Il Segretario, Matta Emanuele, procede all'appello a seguito del quale il Presidente proclama l'esito della votazione.*

Do lettura dell'esito della votazione per appello nominale della proposta di legge N. 41/A, votazione finale.

Presenti 43

Votanti 41

Astenuti 2

Maggioranza 21

Votano sì 41

*Il Consiglio approva.*

**Discussione e approvazione della proposta di legge Soru - Corrias - Coccu - Di Nolfo - Masala - Serra: Disposizioni in materia di diritto allo studio (55/A).**

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge N. 55/A "Disposizioni in materia di diritto allo studio". Per l'illustrazione della relazione di maggioranza ha la parola la consigliera Soru, che ha a disposizione 10 minuti.

**Presidenza del Vice Presidente Giuseppe FRAU**

SORU CAMILLA GEROLAMA (PD), *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Colleghe, colleghi, Giunta. Questa proposta di legge è un passo per rafforzare e garantire un diritto costituzionalmente tutelato, che è il diritto allo studio. Il nostro obiettivo è intervenire in maniera concreta per sostenere le studentesse e gli studenti che con sacrificio e dedizione contribuiscono al progresso della nostra Regione e affrontano costi sempre più elevati per poter proseguire il proprio percorso formativo. Oggi interveniamo su quegli studenti universitari e in particolare sugli studenti fuorisede che si vedono fortemente svantaggiati dalla chiusura di gran parte degli alloggi ERSU che necessitano di ristrutturazioni. Sia chiaro, il nostro compito deve essere quello di garantire gli alloggi per gli studenti, destinare risorse agli Enti di diritto allo studio, affinché possano completare i lavori e restituire le case dello studente a chi sceglie le nostre Università. Ma non possiamo non intervenire immediatamente e garantire misure che aiutino chi oggi rimane fuori dalle graduatorie degli alloggi e chi cerca alloggio invece nel mercato. La prima misura contenuta nell'articolo 1 interviene sul contributo per il fitto casa, portando il limite massimo da 2.500 euro all'anno a 3 mila euro per studente. La somma di 2.500 euro all'anno era ferma dal 2008, ormai evidentemente insufficiente e non tiene conto delle mutate condizioni del mercato immobiliare. I dati dell'ERSU hanno evidenziato che in questi anni, dal 2008 ad oggi, l'aumento medio degli affitti è stato di circa 40 euro al mese. Di fronte a questa realtà, non potevamo più permetterci di rimanere fermi. L'innalzamento del contributo è una risposta necessaria e doverosa, capace di alleviare il carico economico che grava sulle famiglie e sugli studenti fuorisede. Ci tengo a specificare una

cosa a questo punto. Gli studenti sui quali noi interveniamo per garantire un diritto all'abitare consono sono di due tipi: da una parte noi abbiamo gli studenti che accedono al fitto casa, sono gli studenti fuorisede, che non sono borsisti, non ricevono la borsa di studio, ma hanno la possibilità di accedere soltanto a questo beneficio che li aiuta e contribuisce a pagare i loro affitti; dall'altra parte noi abbiamo i borsisti, quindi gli studenti che sono in una condizione economica ancora più svantaggiata, che non possono accedere al fitto casa, ma accedono direttamente alla borsa di studio. Loro possono anche eventualmente accedere alle case dello studente, cioè ad un alloggio ERSU. Vi specifico questa cosa perché è necessaria per comprendere la *ratio* della modifica successiva. Oggi gli studenti che hanno le borse di studio e che potrebbero entrare nelle case dello studente spesso rimangono fuori, perché, come abbiamo detto all'inizio, la maggior parte delle case dello studente è in fase di ristrutturazione, è chiusa, quindi l'alloggio non è garantito. A chi riesce ad entrare nella casa dello studente vengono decurtati dalla borsa di studio circa 190 euro al mese; a chi ovviamente non entra, no. Questo significa che la porzione di borsa di studio che è considerata per pagare la parte dell'affitto è di soli 190 euro al mese. Cosa vuol dire? Che chi prende la borsa di studio e non riesce ad entrare nella casa dello studente, la sua porzione di borsa di studio per garantirsi un affitto è di 190 euro. È infima, bassissima. Ma noi questi ragazzi e queste ragazze non li possiamo aiutare. Perché? E qua vengo al secondo punto della norma. La seconda misura prevista dall'articolo 2 abroga una disposizione, ormai superata, della legge regionale numero 37 del 1987 che vieta il cumulo tra borse di studio e altre forme di contribuzione pecuniaria. Praticamente noi avevamo in questa legge del 1987 il divieto del cumulo di benefici, quindi un borsista non poteva accedere a nessun altro tipo di sovvenzione. Questa cosa ha creato gravissime disparità perché, per esempio, le Università di Cagliari e di Sassari spesso danno premialità a chi si laurea con 110 e lode, danno incentivi per le immatricolazioni. I borsisti, quindi i ragazzi in condizioni di fragilità economica, a questi benefici non potevano accedere. Capitava questa cosa

abbastanza folle: un ragazzo benestante che si laurea con 110 e lode magari riceve un premio, un ragazzo in condizioni economiche svantaggiate che si laurea con 110 e lode a quello stesso premio deve rinunciare perché sennò è un cumulo. Noi in questo modo abbiamo deciso di eliminare questa norma che vietava il cumulo, che, peraltro, non esiste più, nel resto d'Italia è stata abrogata dal 2012, la Regione Sardegna era l'unica ad aver mantenuto questa anomalia. Lo facciamo sia per garantire a questi ragazzi di poter accedere alle premialità per merito, agli incentivi per le immatricolazioni, ma anche in un secondo momento per poter intervenire – era necessario modificare prima questa cosa – con un nuovo dispositivo, con una nuova proposta di legge che troverà un sistema per aggiungere al beneficio dei borsisti che non riescono ad entrare nella casa dello studente una quota a parte per potergli garantire di prendere un alloggio invece nel mercato libero. Dicevamo che questo divieto ovviamente era un divieto ingiusto, penalizzava gli studenti, era una norma totalmente obsoleta e rimuovere questo ostacolo oggi significa soprattutto promuovere equità. Queste due misure, pur puntuali e specifiche, segnano l'inizio di un percorso più ampio e ambizioso: rimettere al centro della nostra agenda politica gli studenti, le studentesse e soprattutto il diritto allo studio. Ma la nostra visione ovviamente non si esaurisce. Qui è necessario un impegno costante per affrontare le criticità del sistema educativo regionale e valorizzare la scuola e l'Università come motori del cambiamento sociale e culturale della Sardegna. Solo investendo sul sapere, sulla conoscenza, sulla formazione delle nuove generazioni potremmo affrontare con coraggio le sfide del presente e costruire un futuro migliore per la nostra Regione. Oggi la Sardegna vive un momento nero caratterizzato da due primati terribili: noi siamo primi per dispersione scolastica, primi per numero di abitanti che non hanno conseguito nemmeno il diploma. Per questo motivo, mi auguro che questa legge sia solo il primo tassello di un lavoro più ampio, capace di dare risposte concrete alle esigenze delle studentesse e degli studenti, i veri protagonisti del nostro futuro. Chiudo ringraziando tutta la Seconda Commissione, maggioranza e minoranza, che, unita, ha sposato questa

proposta, l'ha migliorata e poi l'ha votata all'unanimità, dimostrando che si può lavorare assieme per il bene collettivo. Grazie.

**Presidenza del Presidente Giampietro  
COMANDINI**

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Soru. Per la relazione di minoranza la parola alla consigliera Masala, che ha a disposizione 10 minuti. Prego, onorevole.

MASALA MARIA FRANCESCA (Fdl),  
*Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi e colleghe, oggi mi rivolgo a voi per discutere di una proposta di legge, "Disposizioni sul diritto allo studio", che affronta un tema centrale per il futuro della nostra società: il sostegno agli studenti universitari. Questa iniziativa, approvata dalla Commissione Cultura, Lavoro e Formazione professionale, ha come obiettivo principale dichiarato quello di garantire il diritto allo studio per tutti i giovani sardi, promuovendo l'inclusione sociale e l'uguaglianza delle opportunità educative e scolastiche. La proposta di legge numero 55 mira nelle sue intenzioni a garantire che ogni giovane abbia accesso ad una istruzione di qualità, grazie alle misure legislative previste. Va riconosciuto il grande lavoro condiviso che ha caratterizzato il percorso di questa proposta di legge. La Commissione ha ascoltato numerosi attori principali del sistema del diritto allo studio, dagli studenti alle Istituzioni competenti. Questo approccio partecipato ha permesso di costruire una proposta capace di rispondere alle reali esigenze di chi affronta il percorso universitario, specialmente per chi studia lontano da casa e incontra difficoltà economiche e logistiche. Le misure contenute nella proposta di legge rappresentano un significativo passo avanti nel rafforzare il diritto allo studio, nel migliorare le condizioni di vita e di studio per tanti studenti, in particolare per coloro che vivono lontano dalle sedi universitarie. L'aumento del contributo per il fitto casa risponde ad una necessità concreta e urgente, il costo dell'alloggio è spesso uno degli ostacoli principali per gli studenti fuorisede. Questa misura non solo allevia il peso economico sulle famiglie, ma riconosce l'importanza di sostenere chi sceglie

di investire nel proprio futuro attraverso lo studio. La possibilità di cumulare la borsa di studio ERSU con altre premialità e contributi è un ulteriore elemento di valorizzazione del merito e dell'impegno. Questo intervento, infatti, permette di premiare chi, nonostante le difficoltà, ottiene risultati significativi e dimostra una determinazione a proseguire nel proprio percorso accademico. È un modo per incentivare lo studio e riconoscere i sacrifici di molti studenti che spesso affrontano l'Università in situazioni di vita già complesse. Nell'insieme queste misure rafforzano il sistema regionale di supporto agli studenti, ma non si tratta soltanto di numeri o contributi economici; l'impatto di queste politiche va oltre, contribuendo a creare un ambiente in cui il valore dello studio e l'impegno individuale viene pienamente riconosciuto e sostenuto. Voto a favore perché, credo, rappresenti un passo importante verso una Sardegna più inclusiva e attenta alle esigenze dei suoi studenti, soprattutto quelli che affrontano sacrifici per inseguire il sogno di un'istruzione superiore; voto a favore perché questa legge rappresenta un'opportunità per rafforzare il senso di appartenenza alle comunità regionali, costruendo un sistema educativo che non lascia indietro nessuno e che guarda al futuro con fiducia; voto a favore perché con questa legge la Sardegna dimostra di voler investire nel proprio futuro, puntando su giovani preparati, consapevoli, liberi di esprimere il proprio potenziale. Sono certa che questo sia il modo migliore per costruire una Regione più forte e coesa, in cui la cultura sia il motore di crescita per tutti; voto a favore, infine, perché sono convinta che sostenere lo studio non significhi solo aiutare i singoli individui, ma anche costruire le basi per una società più giusta, inclusiva e consapevole. Onorevoli colleghi, questa proposta di legge rappresenta un intervento di semplice buon senso che va al di là dei colori politici, delle maggioranze e delle opposizioni, che via via quest'Aula ha espresso ed esprimerà. È una misura trasversale di tutti e per tutti, che ha come principale obiettivo migliorare il futuro e quindi la vita dei nostri giovani, per costruire una Sardegna dove il diritto allo studio e alla meritocrazia non siano solo freddi principi teorici espressi sulle pagine di un libro o in un bel discorso, ma una realtà concreta e tangibile, perché concreti

sono i bisogni che con questo disegno di legge si intende soddisfare, al di là delle parti politiche quest'oggi coinvolte. La cultura e l'istruzione sono valori universali, che appartengono a tutti e che devono essere difesi e promossi con forza. Garantire un accesso equo e sostenibile all'istruzione universitaria è una priorità che deve unire tutte le forze politiche. Vi invito con forza a sostenere con convinzione questa proposta di legge, che non solo rafforzerà il diritto allo studio, ma contribuirà a costruire una società più giusta, più equa, inclusiva per tutti i nostri cittadini, un obiettivo che tutti noi in quest'Aula ritengo dobbiamo inseguire e favorire. Auspico, inoltre, che questa legge possa rappresentare un modello per future iniziative e che si continui ad investire nelle nuove generazioni, perché il futuro della Sardegna passa necessariamente attraverso la conoscenza, la formazione e il talento dei suoi giovani. Concludo dicendo che il nostro compito come Istituzioni non finisce qui. Dobbiamo continuare a monitorare l'efficacia di queste misure, intervenendo laddove necessario per migliorare e ampliare il sostegno agli studenti. La strada intrapresa è quella giusta, ma serve un impegno costante per assicurare che il diritto allo studio diventi davvero accessibile a tutti. Grazie per la vostra attenzione e per il vostro impegno nel lavorare per il bene della Sardegna e dei suoi giovani.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Masala. Per la Giunta ha la facoltà di intervenire l'Assessore alla pubblica istruzione, che ha 10 minuti a sua disposizione.

*PORTAS ILARIA, Assessore tecnico della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.*

Buonasera a tutti e tutte. Quando ci riuniamo per discutere di come lavorare sull'istruzione e sui nostri giovani è sempre una buona occasione per parlare di quelli che sono gli obiettivi della nostra Sardegna. Qualcuno diceva: "Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza". A volte, però, l'intelligenza non basta e serve forte il sostegno delle Istituzioni. Io credo che questa legislatura stia iniziando con il migliore degli auspici e con la migliore delle azioni, perché

la Seconda Commissione, a cui va il mio plauso e quello di tutta la Giunta, ha lavorato intensamente e lo ha fatto da subito, per gli studenti e soprattutto per gli studenti universitari. Noi come Giunta abbiamo lavorato da subito per eliminare quello che era una macchia per i nostri studenti universitari. Abbiamo eliminato e aumentato l'importo delle borse ed eliminato gli idonei non beneficiari. Tutti quest'anno sono fruitori della borsa, questo è un obiettivo che avevamo e abbiamo raggiunto. Abbiamo anche lavorato da subito come Giunta per aumentare l'importo della borsa per chi pur essendo beneficiario del posto alloggio per carenza di alloggi non poteva pagarsi un affitto, ma mancava un tassello normativo che la Commissione ha subito colto e, anzi, di sua iniziativa con tante audizioni, sentendo quelli che erano tutti gli operatori e gli utenti, ma anche chi lavora nelle Università, negli ERSU. E hanno lavorato subito. Un grande lavoro che oggi ci permette sia di eliminare quella norma che non permetteva la cumulabilità, ma anche di aggiornare la normativa ai nuovi importi perché è vero che da quando la legge sul fitto casa è stata approvata chiaramente quegli importi non sono più in linea con quello che è il costo della vita e soprattutto il costo degli affitti. Dicevano bene la Presidente e la Vice Presidente della Commissione, bisogna lavorare ancora di più sull'istruzione e sul diritto allo studio e incessantemente anche sulla fornitura di alloggi nelle città universitarie. Questo, però, è un primo passo, quindi con l'approvazione della legge oggi riusciamo a mettere un ulteriore tassello. Riusciamo a chiudere l'anno con questo segnale molto positivo, molto atteso dagli studenti e dalle studentesse, quindi non potremmo che fare meglio.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 1.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 3.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 4.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione, per appello nominale, il testo della legge... Prego, onorevole Piga, per dichiarazione di voto.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Per esprimere il voto favorevole a questa proposta di legge che riguarda "Disposizioni in materia di diritto allo studio" e per congratularmi per il lavoro fatto con il Presidente di Commissione e tutta la Commissione. Un lavoro che, come veniva evidenziato in discussione generale, è stato trasversale e unitario. La presidente Soru, in chiusura della sua relazione, ha detto che si può lavorare assieme per il bene comune. Noi siamo d'accordo con questa sua affermazione e ne abbiamo dato anche dimostrazione. Speriamo che anche dalla maggioranza ci sia la stessa apertura a lavorare insieme all'opposizione in temi che siamo noi che in questa fase abbiamo portato per primi. Non per questo significa che noi vogliamo la paternità su quei temi, bensì avviare un Tavolo di confronto e discussione. Nel caso specifico, mi rivolgo alla legge che abbiamo presentato il 9 aprile per quanto riguarda le disposizioni in materia di politiche giovanili, che dal 14 aprile



o, meglio, dal 17 aprile è nella disponibilità della Commissione. Ci auguriamo che questa proposta di legge possa essere calendarizzata in Commissione e diventi un patrimonio di tutta l'Aula. Non ci interessano le paternità. Se la Giunta, se la maggioranza, ritiene opportuno presentare anche un suo testo, lo faccia, però crediamo che dopo 8 mesi di legislatura i tempi siano maturi per incominciare a parlare anche di giovani. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. Invito i Segretari a iniziare la chiama per la votazione finale della PL 55 per appello nominale partendo dal numero 58.

*Il Segretario, Matta Emanuele, procede all'appello a seguito del quale il Presidente proclama l'esito della votazione.*

Do lettura dell'esito della votazione per appello nominale della proposta di legge numero 55/A votazione finale.

Presenti 43  
Votanti 43  
Maggioranza 22  
Votano sì 43

*Il Consiglio approva.*

Cari colleghi, nel chiudere i lavori di questa giornata intensa, permettetemi di augurare buone feste a ognuno di voi e alle vostre famiglie. Il Consiglio è convocato a domicilio e la seduta è tolta. Grazie.

*La seduta è tolta alle ore 18:26.*

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio f.f.

Dott.ssa Maria Cristina Caria

## Votazioni

## Votazione n. 1 - Votazione finale Disegno di legge n. 65/A

**Tipo Votazione:** Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Titolo:** Disegno di legge n. 65 Giunta Regionale Concernente l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2025 (qualora perfezionato);

Presenti n. 39	Voti a favore n. 27	
Votanti n. 27	Voti contrari n. 0	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 12	
Maggioranza richiesta n. 14	Esito	Approvato

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Congedo	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Astenuto	MULA Francesco Paolo	Congedo
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Astenuto
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Assente	PIGA Fausto	Astenuto
CHESSA Giovanni	Assente	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Astenuto
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Congedo
COMANDINI Giampietro	Assente	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Astenuto
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Assente
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Congedo
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Assente
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Astenuto	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Astenuto
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Congedo	SPANO Antonio	Congedo
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Astenuto
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Astenuto
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Astenuto
MASALA Maria Francesca	Astenuto	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Assente	USAI Cristina	Astenuto

**Votazione n. 2 - votazione finale Disegno di legge n. 61/A****Tipo votazione:** Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Titolo:** Disegno di legge n. 61/a Giunta regionale Dirigenti esterni. Abrogazione del comma 4 dell'articolo 29 della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione) e della legge regionale 9 ottobre 2024, n. 15 (Dirigenti esterni. Interpretazione autentica dell'articolo 29, comma 4, della legge regionale n. 31 del 1998)

Presenti n. 44	Voti a favore n. 28	
Votanti n. 28	Voti contrari n.	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 16	
Maggioranza richiesta n. 15	Esito	Approvato

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Congedo	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Astenuto	MULA Francesco Paolo	Congedo
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Astenuto
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Assente	PIGA Fausto	Astenuto
CHESSA Giovanni	Astenuto	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Astenuto	PIRAS Ivan	Astenuto
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Congedo
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Astenuto
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Astenuto
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Congedo
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Assente
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Astenuto	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Astenuto
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Congedo	SPANO Antonio	Congedo
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Astenuto
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Astenuto
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Astenuto
MASALA Maria Francesca	Astenuto	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Astenuto	USAI Cristina	Astenuto

**Votazione n. 3 - votazione finale proposta di legge n. 1/A****Tipo votazione:** Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.**Titolo:** Proposta di legge n. 1/A Cuccureddu – Cau – Porcu Realizzazione della Macroregione del Mediterraneo occidentale: attivazione del ruolo propositivo della Regione Autonoma della Sardegna.

Presenti n. 44	Voti a favore n. 44	
Votanti n. 44	Voti contrari n.	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n.	
Maggioranza richiesta n. 23	Esito	Approvato

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Congedo	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Congedo
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Assente	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Congedo
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Congedo
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Assente
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Assente
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Congedo	SPANO Antonio	Congedo
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

**Votazione n. 4 - votazione finale proposta di legge n. 41/A****Tipo votazione:** Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.**Titolo:** Proposta di legge n. 41/A Deriu – Corrias – Fundoni – Piano – Pilurzu – Piscedda – Solinas Antonio – Soru – Spano Realizzazione del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) del mediterraneo: costituzione di un GECT insulare euromediterraneo.

Presenti n. 43	Voti a favore n. 41	
Votanti n. 41	Voti contrari n.	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 2	
Maggioranza richiesta n. 21	Esito	Approvato

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Congedo	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Astenuto	MULA Francesco Paolo	Congedo
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Assente	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Assente	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Assente
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Congedo
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Assente
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Assente
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Astenuto
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Congedo	SPANO Antonio	Congedo
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

**Votazione n. 5 - votazione finale Proposta di legge n. 55/A****Tipo votazione:** Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.**Titolo:** Proposta di legge n. 55/A Soru – Corrias – Coccu – Di Nolfo – Masala – Serra Disposizioni in materia di diritto allo studio.

Presenti n. 43	Voti a favore n. 43	
Votanti n. 43	Voti contrari n.	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n.	
Maggioranza richiesta n. 22	Esito	Approvato

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Congedo	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Congedo
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Assente	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Assente
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Assente
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Congedo
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Assente
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Assente
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Congedo	SPANO Antonio	Congedo
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole